Lunedì 31 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 104
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno L. 60.00, Semestre „ 30.00, Trimestre L. 15.00, Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137.50, Semestre „ 68.75, Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Inaugurazione del monumento ai Caduti del 7.o Alpini

Il giorno 23 maggio p. v. il 7. Reggimento Alpini, inaugurerà presso la Caserma «Tommaso Salsa» in Belluno, il Monumento dedicato alla memoria degli Alpini del Corpo Caduti in guerra.

A tutti gli ufficiali ed alpini in servizio ed in congedo che appartennero ai battaglioni del Reggimento: Feltre; Pieve di Cadore; Belluno; Val Cismon; Val Piave; Val Cordevole; M. Pavione; M. Antelao; M. Pemo; M. Marmolada, è rivolto un caldo appello ed il fraterno invito perchè vogliano recarsi alla solenne cerimonia per rendere, nella riunione della grande famiglia del Reggimento, il dovuto omaggio ai prodi compagni Caduti.

Per la circostanza si è richiesto alle ferrovie dello Stato, la concessione di uno speciale ribasso da praticarsi agli ex militari del 7.o per i viaggi di andata e ritorno per Belluno, concessione che verrà notificata a mezzo stampa appena ottenuta.

Ufficiali e Truppa smobilitati, dovranno intervenire alla Cerimonia vestendo l'abito borghese, con cappello alpino e con decorazioni.

Contributi Provinciali

La Commissione Reale ha deliberato i seguenti contributi:

Un sussidio annuo alla spesa di funzionamento dell'Università Popolare Fascista di Gorizia;

L. 1000 a favore dell'Accademia di Udine;

L. 5000 nella spesa di allestimento della mostra dei prodotti friulani nel «Padiglione del Friuli» alla Fiera Campionaria di Milano;

L. 500 a favore del Comitato per le onoranze in Udine a Giuseppe Ellero;

L. 107.389,62 quale concorso nella spesa per l'esecuzione delle opere di terza categoria in difesa del territorio ed abitato di Gradisca in Comune di Spilimbergo dai torrenti Cosa e Tagliamento;

assegna una medaglia d'argento e due di bronzo per la gara ciclistica di resistenza che seguirà ad iniziativa dell'Unione Sportiva Pordenonese il giorno 12 settembre.

L. 1000 al Circolo Speleologico e Idrologico di Udine.

NOMINE DELLA COMMISS. REALE

La Commissione Reale nella sua seduta di sabato, ha proceduto alle seguenti nomine:

Geom. Alfonso Rizzi nel Consiglio di Amministraz. del Convitto Noè di Cividale;

dott. cav. Umberto Grillo nel Comitato direttivo dell'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica nelle Venezie;

dott. Antonio Lovaria del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Difesa della sponda destra del Torrente Torre;

nel Consiglio della Federazione di Navigazione Interna dell'Alta Italia i sigg.: Peloso Gaspari cav. Gaspare, effettivo; Ferro co. Alessandro supplente;

il sig. Penso ing. Renato di Gorizia nel Consiglio Provinciale per l'Istituzione Professionale, Industriale e Commerciale.

OPERE PUBBLICHE

La Commissione Reale ha approvato il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Provinciale per la costruzione del Palazzo ad uso sede della R. Sottoprefettura di Pordenone, subordinatamente alla concessione dell'area necessaria da parte del Comune.

Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la deviazione del Rio dei Lofs in prossimità della strada provinciale di Monte Croce in territorio di Villa Santina, con la preavvisata spesa di lire 6 mila.

LUSEVERA

Solennità di S. Floreano patrono del paese

Domenica 9 maggio, nella solennità di San Floreano, patrono del paese, seguiranno a Villanova delle Grotte, grandi feste religiose coll'intervento di mons. Angelo Vidoni, rettore del Seminario Arcivescovile di Udine e del Vicario Foraneo di Tarcento.

Sarà benedetto e solennemente inaugurato il nuovo organo, uscito dalla rinomata fabbrica Giovanni Kacin di Gorizia; sarà pure inaugurata la nuova cantoria.

All'offertorio della Messa ed ai Vesperi, sarà cantato un duetto composto per l'occasione dal maestro R. Tomadini che siederà all'organo; sarà cantata la Messa «Te Deum Laudamus» del Perosi.

Per l'eccezionale avvenimento le Grotte saranno aperte al pubblico dalle ore 8 alle 10.30; dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Nella sala Alfonso Pinosa nella Grotta dei Cristalli funzionerà un buffet con ogni conforto. Inoltre sarà attivato un servizio automobilistico da Tarcento a tutte le ore.

TRAMONTI

Nozze

La gentile signorina Giacomina Crozzoli, ha ieri giurato fede di sposa al sig. Pietro Avon segretario comunale di Meduno.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze i più vivi auguri.

TARCENTO

Beneficenza

Cucina Economica Popolare: Mosca cav. Giulio, nell'anniversario della morte del nob. Urbano di Montegnacco lire 5 — I cinquantenni Tarcentini affratellati riuniti in lieto simposio, al levar delle mensa con unanime pensiero 35. — Per onorare la memoria del compianto sig. Romano Cressati: gli agenti di negozio della ditta Cressati Gurisatti 40; famiglia Cressati e congiunti 100; Volpe Amedeo da Aprato 5; Rossi Luigi di Loneriacco 10; Azzolini G. B. 15; Mosca cav. Giulio 5; Cauci Gustavo 5; Morgante Olvino 10.

CRONACA CIVIDALESE

Manifestazione al cav. uff. Perrini

Simpatica e significativa si è svolta la manifestazione verso il nostro S. Prefetto cav. uff. Cesare Perrini, il quale fra giorni assumerà l'importante Sottoprefettura di Lodi.

E' stata una manifestazione spontanea, sentita, verso il partente, al quale i cittadini vollero dimostrare le loro simpatie.

La sala superiore dell'Albergo al Friuli addobbata col simbolo nazionale e l'effige di S. M. il Re e di Benito Mussolini raccolse autorità e cittadini, che offrirono un banchetto al partente.

A questa simpatica riunione convennero il Sindaco comm. avv. Pollis, gli assessori Moro cav. uff. Federico, Marioni avv. Giuseppe, Accordini commendator prof. Francesco e Furlani Antonio col segretario capo del Comune dott. Corrado Tomassini, cav. uff. de Rienzo Seniore della M. N. V., Riccardo Rocchetti segretario del Fascio, prof. Mario Antonio Catalani fiduciario di zona dei Combattenti, dott. cav. uff. Alessio Giudice, cav. Pagnutti agente imposte, De Marco procuratore del Registro, capitani degli alpini Artale, Toldo e Precere, tenente R.R. CC. Sestilli, Roberto Saségana segretario dei Sindacati, tenenti degli alpini De Laurenti, Juss, avv. Sandrini presidente della Cassa di Risparmio, ing. cav. Nelusco Zorzi direttore Istituto Orfani di Guerra, avv. comm. Nussi, cav. uff. Morgante rag. Giulio, Brigo consiglieri Comunali, prof. Blarassin e prof. Argenton presidi del Ginnasio e Complementari, cav. Rieppi direttore scuole comunali, della Torre Renato presidente del Patronato, dott. Eugenio Paroli presidente del Tiro a Segno, rag. Spartaco Pagnutti, rag. cav. Lenig Roman, Gottardis Cornelio commissario della Società Operaia dott. cav. de Senibus, dott. Vittorio Miglioretti commissario di Caporetto, Cozzarolo Carlo, Rieppi geom. Odo, Rossig Giovanni, sindaco di Ipplis, rag. Antonio Persoglia, dott. Giuseppe Tomaselli presidente Unione Commercianti nob. Albini Riccardo presidente Congregazione di Carità, Orazio D'Orlandi, dott. Gino Biechi, Tomat segretario di Povoletto, prof. Marino, Massinella V. Provveditore delle Imposte Gottardis Robustino, cav. Giuseppe Rossi, Giuseppe Mulloni, Guglielmo Caneva, dott. Plinio Fontana, Strazzolini Feliciano, Bulfoni Pietro, Ruggero Russo, Pio Treleani, Carbonaro Luigi, Rieppi geom. Giovanni, e altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Il convitto si protrae a lungo, ottimo il servizio del signor Aldo Baldassi.

I saluti

Alle frutta si alza il Sindaco commendator Pollis che porta per il primo il saluto al festeggiato a nome della cittadinanza, dice che questa vede con rincrescimento alontanarsi dal la nostra città il primo rappresentante del Governo Nazionale, il quale nel periodo dela sua permanenza ha saputo reggere con tatto e competenza suo alto ufficio facendosi amare e stimare non solo dalla cittadinanza ma dal Circondario tutto. L'eletta schiera di persone qui presenti, basta a dimostrare come il dott. cav. Perrini fosse fra noi amato.

Di lui — dice — serberemo perenne ricordo, e mentre porto il cordiale saluto a nome dei miei amministrati, con i miei particolari, brindo al festeggiato con l'augurio di una sempre più brillante carriera.

Il Segretario politico signor Rocchetti Riccardo, con improntate parole di spirito fascista, saluta il festeggiato a nome dei fascisti tutti. Il cav. Perrini fu per noi una guida ideale, che in varie occasioni ha trattenuto il nostro spirito giovanile fascista e dobbiamo a lui il merito che seppe guidarci nella via dei postulati fascisti, fu per noi più che un gregario ossequiente e le sue direttive noi le seguimmo sempre, sapendo di condividere le direttive delle superiori gerarchie.

La sua partenza ci procura un grande rincrescimento, ma non dobbiamo dolerci giacchè il cav. Perrini lascia Cividale per una promozione, per il riconoscimento che ha avuto dei suoi meriti speciali da parte del Governo Nazionale.

Al cav. Perrini il cordiale saluto dei fascisti tutti e l'augurio di ottima carriera.

Segue il prof. Mario Antonio Catalani fiduciario di zona dei Combattenti, e a nome dei Combattenti saluta il cav. Perrini; nobilissima figura che ben comprese le direttive dell'Associazione Combattenti. Fu con noi e ovunque per rinsaldare a fare fiorire il nostro Sodalizio. Sempre ci diede ogni appoggio alla nostra modesta opera.

Belle espressioni di saluto ebbe poi il seniore cav. uff. Nicola de Rienzo per la terza Coorte della M. N. F.

Il dott. Vittorio Miglioretti per i Sindaci dei Comuni allogeni, dice che in altra sede vogliono festeggiare il loro superiore.

Altri auguri vennero rivolti poi dal dott. de Senibus e dal sig. Guglielmo Caneva.

Tutti gli oratori furono applauditissimi, mentre il festeggiato era vivamente commosso.

Egli volle dire del proprio turbamento per la immeritata manifestazione fatta verso la sua persona. — Nessun merito — esclama — ho acquisito nella mia permanenza in questa diletta e cara città. Ho fatto il mio dovere, e fatto rispettare le Leggi dello Stato varate dal Governo Nazionale, che guidato dal suo grande Duce Benito Mussolini, mira ai migliori destini per la Patria.

Vi ringrazio tutti, presenti ed assenti, di questa manifestazione che avete voluto farmi assicurandovi che con me porterò un grato ed indimenticabile ricordo.

Ringrazio tutti delle espansioni che hanno avuto a mio riguardo, e auguro che Cividale ed il suo vasto Circondario abbia sempre più a progredire e di questo son certo per le persone che sono a capo.

Ringrazia ancora e brinda alla prosperità di tutti.

Le sentite parole del festeggiato vennero accolte da scroscianti applausi.

Prima di levare le mense il Sindaco presenta al festeggiato una ricca pergamena, coperta di centinaia di firme.

All'egregio cav. uff. Perrini, noi rinnoviamo il saluto e l'augurio più vivo.

Benemeriti verso i mutilati

Nella sala del Consiglio del Comune, fu tenuta ieri mattina, una modesta e significativa cerimonia per la consegna di diplomi di benemerenza ad Istituti e persone che si sono rese benemerite verso la famiglia dei gloriosi mutilati e invalidi di guerra.

Presenziavano il sindaco avv. commendator Antonio de Pollis, Riccardo Rocchetti segretario politico del Fascio, prof. Mario Antonio Catalani, triunviro dei Combattenti, il segretario capo del Comune dott. Corrado Tomassini, il presidente dei Mutilati Luigi Freschi e tutti i benemeriti ai quali fu concesso il diploma.

Il Sindaco comm. avv. de Pollis con nobilissime espressioni porta il saluto, compiacendosi verso i benemeriti per la loro opera svolta verso la famiglia dei gloriosi mutilati. Questa opera di assistenza morale e finanziaria, non deve venire mai meno vero i fautori della guerra che tutto diedero per la grandezza della Patria.

Occorre quindi intensificare sempre più questa opera di assistenza che è il primo dovere da parte di tutti i cittadini. L'oratore ringrazia il presidente dei mutiati a nome del Comune che anche a questo scopo volle assegnare il diploma di benemerenza assicurando che l'amministrazione comunale vive è sarà sempre più unita con questa gloriosa famiglia.

Il presidente dei Mutilati signor Luigi Freschi si dice grato e commosso per le espressioni del Sindaco e a nome dei consociati mutilati, Invalidi, Vedove e Orfani di guerra, ringrazia con animo commosso.

In questa fraterna cerimonia, commemoriamo il decimo anniversario della fondazione della nostra associazione, fonte inestinguibile del più puro e sano patriottismo.

Riassume brevemente l'opera di assistenza svolta dall'associazione verso i mutilati e tubercolotici di guerra per la quale furono spese lire 7425.

Con la nuova legislazione di guerra (dice il presidente), voluta ed applicata dal Governo Nazionale, presieduto dal grande commilitone Benito Mussolini, i minorati di guerra si sentiranno finalmete protetti e tutelati nei propri interessi vitali.

Ringrazia tutti i benemeriti della associazione e rivolge preghiera che questa cooperazione continui a favore dei minorati di guerra, facendo così opera altamente umana e patriottica.

Ringrazia il comm. Accordini della assistenza prestata ai minorati di guerra, e più che mai ai tubercolotici.

Viene fatta quindi la distribuzione dei diplomi di benemerenza, assegnati al Comune di Cividale, Scuole Elementari Comunali, Banca Cooperativa, Accordini comm. prof. Francesco, Maria Carli Accordini, della Torre cav. Renato, Rizzi prof. E., Fabio Francesco.

Il cav. uff. Nicola de Rienzo aveva telegrafato dell'impossibilità di essere presente a questa cerimonia.

Il ritorno di Roma

Questa sera lunedì alle ore 20.30 vi sarà la serata coloniale al Cine Teatro Corte. Verrà proiettata la grandiosa film di attualità «Il ritorno di Roma» col trionfante viaggio del Duce in Libia; produzione fedelissima e completa dell'imbarco e sbarco a Tripoli di S. E. Benito Mussolini.

La serata verrà aperta ufficialmente dal sindaco comm. avv. Pollis, ed il prof. Mario Antonio Catalani, fiduciario di zona per i Combattenti illustrerà le necessità coloniali italiane. Presenzierà pure il cav. Tonini Alto Commissario della Federazione Friulana dell'A. N. C. Presterà servizio la fanfara del Battaglione Alpini gentilmente concessa. I Mutilati, Combattenti e fascisti potranno ritirare in ogni singola Sezione i biglietti d'ingresso, ai quali venne fatto uno sconto speciale.

Comunicato della Sezione Combatt.

I combattenti che hanno già presentata la fotografia sono pregati di ritirare la tessera alla Sede della Sezione in Borgo S. Pietro N. 13 dalle ore 17 alle ore 18 di sabato e dalle ore 17 alle 18 di martedì e giovedì.

I combattenti che intendano far parte dell'Associazione sono pregati di fare la domanda con sollecitudine; i moduli di domanda sono a disposizione nei combattenti.

Essendo precisa intenzione del Triunvirato di procedere alla nomina del Consiglio Direttivo nella prima decade di maggio, il giorno 5 si sospenderanno provvisoriamente le domande di iscrizione.

FONTANAFREDDA

Contro il distacco della frazione di Nave

La Commissione Reale, nella sua seduta di sabato, ha deliberato, in seguito a riesame della relativa pratica ed in relazione alle risultanze di nuovi elementi, di esprimere parere contrario alla domanda dei frazionisti di Nave per il distacco della frazione stessa dal Comune di Fontanafredda ed aggregazione a quello di Sacile.

ORSARIA

Audace furto

L'altra notte, ignoti ladri, scalando il muretto di cinta, saltarono nel cortile della casa di certo Antonio Zuriati.

Penetrarono in cucina, e trovata la chiave aprirono la cantina rubando parecchi salami e del lardo. Il danno subito ascende ad un migliaio di lire.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cronaca delle disgrazie

Inviato dal dott. Fortuni di Valvasone, l'altra sera venne accolto d'urgenza in questo Ospedale certo Geromin Giovanni fu Nicolò dell'apparente età di anni 70 perchè affetto da fratture del femore sinistro al terzo superiore.

Il disgraziato essendo privo di sensi non potè dare spiegazioni sullad isgrazia. Sembra però che sia stato gettato a terra in malo modo da alcuni giovinastri che si trovavano nel cortile di una abitazione dove lo stesso aveva chiesto ricovero per la notte.

Il fatto venne denunciato all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Batte sul tavolo col bicchiere di vetro

Saranno state le 22 dell'altra sera quando venne accompagnato d'urgenza all'Ospedale certo Pietro Mucignat fu Giacomo di anni 45 di S. Vito abitante in Casa Bianca perchè ferito alla mano destra.

Da informazioni assunte risultò che dette ferite vennero riportate presso una osteria dove il Mucignat si era recato a bere con altri amici e per avere lo stesso battuto il bicchiere contro il tavolo, si da romperlo fra le mani.

Ne avrà per otto giorni salvo complicazioni.

Pro Colonia Marina

Pervennero alla Colonia Marina le seguenti offerte: Banco di S. Vito L. 200; Istituto Falcon Vial 200. dott. Salvino Braidot L. 10; Ditta Luigi Primon L. 30.

SPILIMBERGO

Due gravi disgrazie

A Istrago il raccoglitore di stracci trovò in un mucchio di immondizie anche una piccola bomba.

Si accinse — credendola scarica — a smontarla, quando invece questa gli scoppiò fra le mani, colpendolo abbastanza gravemente in più parti del corpo.

Tutto insanguinato venne trasportato di urgenza al nostro Ospitale dove il dottor Catastini gli riscontrò l'asportazione completa del dito mignolo e una profonda ferita al palmo della stessa mano sinistra; inoltre numerose ferite alla gamba sinistra.

Mentre era intento al lavoro presso una sega circolare nel proprio laboratorio in via Gradisca, il proprietario sig. Pieto Marin fu Bortolo riportava l'asportazione della prima falange del pollice e le due dell'indice della mano sinistra.

Venne accompagnoto all'Ospitale ove si ebbe le cure del caso.

Cose del Comune

Il R. Prefetto, ha nominato Commissario aggiunto del Comune l'egregio avv. Carlo Pognici, che stamane, dopo la presentazione del personale assunse il nuovo posto.

TARCENTO

Il lavoro dei ladri

I ladri hanno dato un altro segno di vita... Penetrati nell'abitazione di certa Caterina Fadini fu Antonio, di anni 56, rubarono da un cassetto, nella camera da letto, 400 lire in biglietti e una catena d'oro del valore di circa 400 lire.

La cerimonia patriottica di Paderno

Glorifichiamo, eterniamo gli Eroi perchè i venturi non dimentichino

Paderno, la vicina grossa e fiorente borgata, ha inaugurato ieri mattina con un imponente manifestazione il Monumento a ricordo dei suoi gloriosi cinquantaquattro figli caduti sul campo dell'onore, per la salvezza e la gloria della Patria.

La popolazione di Paderno, tutta concorde ha lavorato con entusiasmo patriottico a preparare questa giornata solenne, come si era prima dimostrata concorde nel voler attestare i sentimenti propri di amore e di riconoscenza verso i propri compaesani gloriosi che intrecciarono, col sacrificio della vita, un serto di gloria sul nome del loro paese.

Il tempo è stato poco benigno, ma nulla ha tolto alla solennità, alla imponenza della cerimonia glorificatrice. Fin dal mattino, ogni balcone, ogni finestra, ogni portico ha avuto il suo brivido di tricolore.

Festoni attraversanti la strada, luminarie predisposte per la serata, antenne sormontate da trionfi di bandiere e il vessillo nazionale per ogni dove, manifesti e striscioni inneggianti ai Gloriosi Caduti, al Re, al generale Ronchi, all'Italia, attestavano come tutto il popolo di Paderno, in una santa fraternità, si fosse preparato ad onorare i suoi Caduti.

Il corteo, le autorità

Alle ore 10, dopo la solenne funzione in suffragio dei Caduti celebrata nella chiesa Parrocchiale, officiante mons. prof. Drigani, nel cortile della scuole comunali, incominciarono a raggrupparsi le diverse rappresentanze; al portone delle scuole, il presidente del Comitato signor Ubaldo Tulissi, riceveva le Autorità e le personalità invitate alla cerimonia.

Alle ore 10 e mezza si compose il corteo che, partendo dalel scuole, si incolonnò e al suono della Canzone del Piave, si portò sulla Piazza Principale, dove accanto al tempio maestoso, sorge il bello architettonico Monumento.

Apriva l'imponente corteo una fila di Vigili Urbani in alta uniforme, indi la banda del II.o Fanteria «Savoia» diretta dal m.o Marchetti. Seguivano due Civici Pompieri portanti a braccia una grande corona d'allr con i nastri dei colori del Comune; il labaro delle medaglie d'oro scortato da due decorati al valore militare e da due carabinieri.

Poscia venivano: gli orfani di guerra di Paderno, le scolaresche con il corpo insegnante al completo, il gruppo delle Madri e Vedove di guerra, e quello dei Parenti dei Caduti.

Nel gruppo delle Autorità notammo: vice Prefett del Friuli comm. Foschini, presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, commissario prefettizio del comune di Udine comm. Paces, generale comm. co. Quintino Ronchi, dott. cav. uff. Zozzoli presidente del R Tribunale, cav. dott. Toranvice intendente di Finanza, medaglia d'oro signora Urli, cav Monti vice presidente della Sezione Combattenti di Udine anche per la Federazione Friulana Combattenti, direttore delle Scuole di San Domenico prof. Fruch per il direttore generale delle scuole comunali comm. prof. Pizzio, (impedito per grave lutto in famiglia), dottor cav. Pascoletti per la Società Tramvie del Friuli, comm. prof. Carletti rag. Capo del Comune, prof. Felice Cavallotti Segretario politico per la zona di Caporetto, sig. Zilotti per il Fascio di Udine e Avanguardia giovanile fascista, dott. cav. De Poloni ispettore della Polizia Urbana, cap. Carinelli comandante la Compagnia Interna dei RR. CC., col cav. Chiericoni comandante il 2.o Fanteria Savoia accompagnato dall'aiutante di campo magg. cav. Vidoni, ten. col. cav. Botti del 5.o Artiglieria Pesante Campale, il magg cav. Dobbeni del 13.o Cavalleggeri Monferrato.

E ancora: sig. Caneva presidente Società ex Bersaglieri, geom. Zilli presid. Associazione Volontari di guerra, sig. Silvio Savio vice presidente Società Operaia di M. S., sig. Armellini segretario sindacato dipendenti comunali, cav. Enrico Santi, sig. Gennaro per l'associazione ex Alpini sezione di Udine, cav. Libero Grassi, cav. Gnesutta, signori Grinovero, Ongaro, Fontanini e Rossini dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo... e tantissimi altri ancora.

Seguono poscia le rappresentanze con bandiera: Combattenti, Mutilati, Invalidi di Udine, Volontari di guerra, Sez. Arditi di Udine; Sezioni Combattenti di: Nogaredo, Reana del Roiale, Tricesimo, Salt, Martignacco, Fagagna; Società ex Bersaglieri, Cravatte Rosse in congedo, Società Operaia di M. S., Società Operaia Cattolica di Udine, Club Ciclistico Udinese.

Notammo pure un gruppo di esploratori cattolici di Udine.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da carabinieri e agenti di P. S. agli ordini del dott. Savona.

Il corteo sfila fra due ali di popolo commosso, e marcia alla volta del Monumento, sempre al suono dell'Inno fatidico del Piave.

Giunto in Piazza, sulla Tribuna appositamente eretta salgono le Autorità e gli invitati; di fronte al Monumento si schierano le scolaresche, le rappresentanze con bandiera, le Madri e Vedove di guerra, i Parenti dei Gloriosi Caduti.

La benedizione e l'inaugurazione del monumento

I DISCORSI

Uno squillo di tromba dà l'attenti: un silenzio religioso si fa d'intorno e la folla che gremisce la piazza si scopre reverente: le bandiere s'inchinano: Sono le 10 e mezza; il tricolore che copre la lapide del Monumento sulla quale sono scolpiti i nomi dei Caduti, cade; la banda intona la Marcia Reale, ascoltata a capo scoperto; molti — e fra essi tutte le scolaresche — tendono la desta pel saluto romano. Il momento è solenne, commovente.

Mons. Drigani, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, assistito dal Clero, impartisce al Monumento la benedizione. Compiuto il sacro rito, rivolto alla folla, pronuncia un elevato discorso che noi tenteremo di riassumere brevemente. Egli comincia:

«Onorevoli Autorità, egregi signori! — I pezzi di questo monumento sono staccati dalle rocce su cui fervette la battaglia, furon bagnati dal sangue dei vostri figli e fratelli. Su codesti macigni come sur un guanciale domestico ovvero come sul cuore materno, i Vostri Eroi reclinarono il capo nell'ora della tregua, sovr'essi, ridesti, batterono il piede e l'arme perchè perchè ne fumasse vittoria, sovr'essi purtroppo un dì caddero i loro corpi, luminosi di gloria.

Per ciò benedicendo questo tempietto, sembrami di benedire direttamente al sangue dei Vostri Eroi, alle loro stesse membra, ai loro spiriti congiunti vivi nel fervore della pugna, oggi nella pietà e nel culto della piccola e della grande Patria».

Ascoltatissimo, continua ancora: «Più che al corpo però di questo Monumento io rivolgo la vostra attenzione allo spirito sopra alitante simboleggiato in quella Croce (così dicendo indice la croce segnata sulla lapide, in alto).

Quella croce — continua — è l'idea cristiana, che splendette sul campo della battaglia e splende sul sangue dei Caduti, come conservatrice del dovere, stimolo al sacrificio, pegno di resurrezione».

Monsignore prosegue con elevatissime frasi, profonde di pensiero e di concetto religioso. Infine così chiude:

«Quando al di là dei segnati confini, nell'espansione d'una nuova vita coloniale, il soldato italiano sostituirà al simbolo delle barbarie, con le bandiere delle civiltà, la croce del Cristo conquistatrice, le ossa dei nostri prodi germoglieranno.

Reduci da questa cerimonia noi potremo restare tranquilli innanzi alla congerie delle umani passioni, innanzi all'ingiustizia, alla viltà. Esse passeranno. Ma l'idea Divina splendente in quella Croce non passerà. Nella luce e nel calore di questa idea i nostri prodi risorgeranno; noi stessi risorgeremo, non in una sterile illusione, ma nella fervida, possente vita dei liberi figli del Cielo».

Un prolungato applauso saluta il nobilissimo discorso di mons. Drigani.

***

Prende poi la parola il presidente del Comitato, signor Ubaldo Tulissi, il quale, dopo aver rivolto alle Autorità, alle rappresentanze, ai presenti tutti un sentito ringraziamento per il loro intervento, dal quale la cerimonia ebbe il maggiore contributo di solennità ed imponenza, passa a tratteggiare brevemente il significato del Ricordo eretto per la Gloria dei Fratelli Caduti, e dice dell'amore e della passione onde fu animato il popolo di Paderno per portare a compimento l'opera tanto suspirata e scegliere specialmente il voto di riconoscenza verso i suoi Figli che s'immolarono per la gloria d'Italia.

Chiama quindi ad uno ad uno i nomi dei Caduti; ad ogni nome, il popolo risponde ad una voce: «Presente!».

Rivolto infine all'Illustre Commissario Prefettizio comm. Paces, con appropriate parole fa la consegna del Monumento, perchè esso sia gelosamente custodito, amorosamente vegliato.

Termina elevando un commosso e reverente saluto ai Gloriosi Caduti, inneggiando alle più grandi fortune della Patria.

— Gloria a Voi, o prodi — egli dice — Dio che benedisse le nostre armi in guerra, Dio che benedisse l'Italia nel giorno della Vittoria, oggi benedice a Voi, con la parola del Suo ministro. Presenta il prode generale condottiero dei Fanti sulle aspre giogaie dell'Adamello, il quale dei propri soldati narrò le sublimi virtù e le gesta gloriose; e lo ringrazia dell'avere accettato di esserne oggi l'esaltatore in questa cerimonia patriottica.

Applausi vivissimi coronano le brevi, ma belle espressioni del signor Tulissi.

***

Brevi parole pronuncia quindi il comm. Paces, dicendosi lieto e altamente onorato che il suo primo atto pubblico quale commissario del Comune di Udine sia questa cerimonia che gli affida il prezioso Monumento. Ascrive a suo fortuna grandissima l'iniziare con questa celebrazione la sua nuova funzione di rappresentante della città di Udine — alla quale egli si sente attaccato fortemente così per il suo passato glorioso, come per i sentimenti nobilissimi di patriottismo dei quali tanto spesso ed in forma sempre mirabile, ha dato prova. Riguarda questa sua fortuna come lieto auspicio per la sua missione, ch'è di concordia per il bene comune.

Chiude, rievocando i gloriosi Caduti, ad essi inviando il suo omaggio devoto, e in essi salutando il sorgere della sacra, grande invitta Italia. Udine, la città della guerra con questo artistico monumento, accresce il già ricco patrimonio delle sue memorie sacre: e promette che sarà bene e gelosamente custodito. Chiude con evviva al Re, all'Italia che ora procede sicura nelle vie della sua grandezza e potenza, rinnovellata sotto l'impulso provvidenziale del Duce Mussolini che per l'Italia unicamente vive e opera.

Il discorso del generale Ronchi

L'oratore ufficiale, cav. comm. co. Quintino Ronchi, si avanza re a Tribuna, e con voce sonora, squillante pronuncia uno dei discorsi scultorei, che colpiscono profondamente l'uditrio.

L'illustre Uomo così inizia:

«Porto in mezzo a voi, cittadini, combattenti, la mia parola di soldato, di combattente, parola modesta, ma ricca di passione e di fede.

Il rito austero che abbiamo testè compiuto, rito solenne e sacro, assume la grandiosità di una suggestione, irresistibile. Qui si respira un'aria di purezza qui si vive in un ambiente operoso, vivo, pieno di promesse, mentre un tempo — e non lontano, qui tutto era squallore e miseria, dolore e tristezza, causa l'invasione delle orde nemiche, le quali voi stessi, o padernesi, avete rintuzzate, spontaneamente combattendo.

Quando i posteri — continua — vorranno accingersi a scrivere la storia completa della guerra e narrare di essa tutti i fatti e tutte le vicende e riassumere l'anima eroica del popolo che seppe soffrire in silenzio anche la sventura più atroce e volle e vide la gloria di Vittorio Veneto; quei nostri posteri dovranno chinare il capo pensosi, poichè più la guerra si allontana nel tempo, e più ci appare grandiosa. Si è combattuto dovunque — sui monti e nei piani, in mare ed in cielo, lungamente, aspramente, ostinatamente, finchè il popolo nostro giunse alla gloria attraverso il dolore (applausi).

Rievoca con frasi scultorie i giorni della guerra, Ricordate, o combattenti, la nostra lunga veglia d'armi, gli arditi ripetuti assalti, le disperate difese, le battaglie interminabili del Carso e dell'Isonzo?... Ricordate i primi morti, che noi ci chinammo a baciare, quasi a conoscere, com'era fatta la morte?... E l'ardente fornace inghiottiva senza posa compagni nostri, fratelli nostri. Poi, su tutto quel sangue, gloriosamente versato, si stese nefasta l'ombra di Caporetto — lenzuolo funebre tessuto dalle luride mani del disfattismo. Ma nel dolore, il popolo tornò eroico: nel dolore — quando riccioli biondi e capelli canuti univansi nelle lacrime, e più strettamente nella volontà di resistere, di vincere: e vincemmo.

Eravamo impreparati. Pesavano sulle nostre tradizioni i nomi dolorosi di Custoza e di Lissa — nonostante le gloriose tradizioni garibaldine; ma nel dolore la Nazione si affinò — e vinse. Vinsero le nuove, le ultime generazioni, sul Piave ed a Vittorio Veneto.

Nuovo turbine, dopo la vittoria, squassava turpemente la Nazione: il turbine bolscevico. Anche questo fu respinto: turbe di giovanetti, di ex combattenti trassero di nuovo a salvamento la Patria; il Fascismo, guidato dal suo Duce, la salvò, la rimise in alto sul suo trono di gloria e la porterà più in alto ancora, sempre più in alto. Ed oggi la Vittoria non è più derisa, la bandiera — il sacro simbolo della Patria augusta — non è più calpestata, i Morti per essa non sono più oggetto di scherno e di vilipendio, i Mutilati non sono più insultati, derisi, percossi, sputacchiati vilmente, obbrobriosamente. L'Italia è in alto!

L'Italia che benedice a tutti i suoi figli sacrificatisi per lei; che benedice a voi Madri che l'amore infinito per la Patria — o Madri Sante che li vedeste piangenti partire e piangenti apprendeste la loro morte. L'Italia che benedice alle vostre fatiche, o lavoratori dei campi; l'Italia, la vostra Patria, o Emigranti, che anche lontani vi pensa con affetto di Madre — questa nostra Italia, che era un giorno una misera Patria, debole e derisa, ed oggi è grande e potente e considerata nel mondo.

Gloria a Voi, o Morti d'Italia; l'Italia vittoriosa che oggi sa il vostro grande sacrificio e vi benedice e inaureola i vostri sepolcri e su essi depone il fiore della gratitudine, dell'imperitura memoria.

Uno scrosciante applauso corona l'elevato discorso; le Autorità che circondano il generale co. Ronchi seco lui si congratulano.

La Banda cittadina intuona l'Inno della Patria.

**

Per ultimo, il sig. Aldo Savoia, operato artista apprezzato, rivolge un ringraziamento a nome del popolo di Paderno al Comitato, che seppe portare a compimento l'arduo compito assuntosi, e particolarmente tributa un plauso all'opera instancabile, preziosa, svolta dal presidente di esso, signor Tulissi.

Ricorda ancora coloro che maggiormente offersero la loro opera collaborando coi membri del Comitato; l'architetto Gilberti e il comm. Calligaris, ai quali Paderno deve il progetto e i consigli artistici mercè cui il Monumento oggi inaugurato è stato lodato come uno dei migliori che la gratitudine dei Friulani abbia eretto alla gloria dei suoi figli e fratelli caduti per la Patria. Il Monumento è incompleto (soggiunge); ma noi, poco per volta, lo completeremo, apportandovi quegli ornamenti onde l'arte grandiosa di Roma eterna, alla purezza delle cui linee il nostro s'inspira, abbelliva le sue opere rivolte ai secoli.

**

Mentre le autorità e rappresentanze lasciano la tribuna ch'era stata loro assegnata, per recarsi ad esaminare più da vicino l'artistico lavoro, due Orfani di guerra — Ada Tosolini del fu Celeste e Carlo Barbetti del fu Leonardo — dicono la loro gratitudine e quella delle famiglie tutte dei Caduti padernesi per questa glorificazione dei loro cari Morti. — Commosso, il popolo astante li applaude.

Cari fanciulletti!... Possiate crescere degni dei vostri padri gloriosi per l'amore, per la devozione alla grande Madre — l'Italia!

Il rinfresco

Il solenne rito è compiuto.

La folla si ferma sulla Piazza ad ascoltare il concerto della Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro cav. Mario Masiagni (concerto che causa la pioggia sopraggiunta non fu possibile svolgere per intiero). Le autorità e gl'invitati passano nella sala dell'Asilo ove il Comitato volle offrire un sontuoso rinfresco, servito signorilmente dalla Ditta fratelli Del Forno, proprietari del Bar e Ristorante Eden.

**

Nel pomeriggio, rasserenatosi alquanto il cielo, una moltitudine di cittadini e di abitanti dei paesi prossimi diede vita e movimento al paese festante, assistendo ai festeggiamenti popolari che il Comitato aveva associato alla solennità così felicemente compiuta.

Una riabilitazione

Fra i Caduti padernesi, va ricordato Quinto Clocchiatti, partito quale alpino durante la guerra mondiale. Qual nome rievoca una storia dolorosa. Il Clocchiatti si comportò sempre arditamente e fu ferito sul Monte Slemen da pallottola di fucile alla regione zigomatica.

Durante la ritirata, nell'ottobre del 1917, egli, già inabile, prestava servizio a Spilimbergo nel battaglione reclute del Cividale. Durante i giorni eccezionali e quando s'imponeva il ripristino di una ferrea disciplina, fatalmente fu arrestato insieme ad altri soldati e con giudizio sommario di ordine del generale di Divisione Zoppi, passato alle armi.

Il paese di Paderno, conoscendo il passato del Clocchiatti che dall'inizio della guerra fino al giorno del suo duro destino era sempre stato ottimo soldato, buon cittadino e figlio affezionato, s'interessò perchè il suo nome fosse scolpito sulla lapide portante i nomi dei caduti per la Patria.

La domanda suffragata da testimonianze dell'autorità militare che in quei giorni si trovava presente all'arresto ed all'esecuzione del Clocchiatti, fu benevolmente accolta in modo speciale dal colonnello cav. Colle e dal generale Ottavio Zoppi, attualmente ispettore delle truppe di montagna. Quest'ultimo ha inviato al comitato pro monumento il telegramma seguente:

« Con l'onore di soldato e di generale che conobbe tutte le glorie e tutti gli strazi del comando, rendo omaggio al cittadino di Paderno vittima della guerra vittoriosa. — Generale Ottavio Zoppi ispettore truppe di Montagna, Roma ».

Le franche, oneste parole dell'illustre generale preludono alla riabilitazione ufficiale del Clocchiatti: riabilitazione che non può mancare, e sarà conforto sia pure tardivo della famiglia, sarà sollievo anche per il paese che della fedeltà del Clocchiatti alla Patria non ha mai dubitato.

Cronaca Goriziana

La formazione della Legione della Avanguardia Giovanile

Giovedì scorso, il commissario straordinario dell'A. G. F. della zona Goriziana, sig. Emilio Cassanego, ha avuto a Trieste un importante colloquio con l'on. Ricci, vice segretario generale del P. N. F. e delegato generale dell'A. G. F. d'Italia, presentato dal vice segretario generale dei gruppi Universitari Fascisti d'Italia studente universitario Martignoni.

Il sig. Cassanego ha consegnato all'on. Ricci un bellissimo album, offerto dalla sezione di Gorizia, riproducente le fotografie della memorabile adunata del Natale di Roma e quelle delle squadre componenti la coorte avanguardista di Gorizia, dono che l'on. Ricci ha molto gradito.

Indi il commissario straordinario Cassanego ha esposto all'on. Ricci in forma chiara la reale situazione della organizzazione ed il funzionamento della A. G. F. della zona goriziana e quella speciale della sezione di Gorizia. Ha enumerato lo sviluppo formidabile della attività Avanguardista, lavoro fatto durante gli ultimi due mesi in tutta la vasta zona facendo risaltare l'assoluta necessità di inquadrare questo nuovo grande organismo, sottoponendolo ad una organica e fattiva direzione che abbia la facoltà di firmare una legione isontina, la quale dovrebbe comprendere le coorti di Gorizia, Cormons, Cervignano, Tolmino ecc.

L'on. Ricci, si è vivamente compiaciuto del magnifico inquadramento della A. G. F. della zona goriziana, rimanendo pienamente soddisfatto dell'ampia relazione del sig. Cassanego e accogliendo in via di massima i concetti espressi, dal Commissario straordinario di creare la legione isontina, ha manifestato il vivo desiderio di visitare personalmente la Città Santa, passando in rivista le giovani forze inquadrate.

In seguito a questo colloquio, l'on. Ricci ha rimesso al sig. Emilio Cassanego, una lettera in cui autorizza la formazione della legione « Isonzo » dell'A. G. F. con sede in Gorizia, inquadrante per ora, in quattro coorti, con le seguenti sedi: Gorizia, Cormons, Cervignano e Tolmino.

Onde realizzare l'inquadramento autorizzato dal delegato generale d'Italia della A. G. F. on. Ricci e per effettuare ciò nel più breve tempo possibile, il Commissario Straordinario Emilio Cassanego, assumerà le funzioni di Console, finchè, d'accordo col delegato provinciale delle A. G. F. cav. Attilio Barnaba, si passerà alla nomina ufficiale del Console della nuova Legione « Isonzo ».

Della disgrazia di Bacia
Un morto

L'operaio Albino Witelz — che come abbiamo pubblicato — rimase impigliato ad una puleggia nella segheria Marchi di Bacia di S. Lucia di Tolmino, è morto questa mattina dopo atroci sofferenze.

I numeri del Lotto

ESTRAZIONE DEL 1 MAGGIO 1926

VENEZIA	21	8	71	32	81
BARI	11	81	87	60	43
FIRENZE	22	14	89	42	58
MILANO	82	16	83	41	15
NAPOLI	81	43	25	5	68
PALERMO	36	78	6	66	47
ROMA	43	81	50	35	38
TORINO	62	78	54	68	47

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa

Ieri mattina, nella sede sociale, seguì la assemblea della Sezione Goriziana dell'Associazione della Stampa Giuliana, con l'intervento di quasi tutti i soci.

Aperta la seduta e comunicate all'assemblea le dimissioni del Consiglio direttivo, fece una lunga relazione il segretario Gresic, esponendo il pensiero della Presidenza di Trieste e il presidente Cunte rilevò l'attività del cessante Consiglio direttivo, rammentando il sorgere del Teatro moderno goriziano e le conferenze dell'avv. Menghi e del prof. Vespasiani che vivamente ringraziò ed elogiò insieme agli animatori del Teatro moderno goriziano collega Pocarini, Emilio Furlani e Carmen Bernt.

Dopo breve discussione si passò all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risultò così composto: presidente Egone Cunte; consigliere delegato rappresentante la Sezione in seno al Consiglio di Trieste: Sofronio Pocarini; Segretario: Ernesto de Gresic; consiglieri: Vittorio Graziani e Giuseppe Casasola; Tesoriere: Mario Fabbro; Revisori: Emilio Furlani e Vico Kürner.

Per un campo sportivo

Il commissario straordinario della Avanguardia giovanile fascista, sig. Emilio Cassanego, ha convocato, per questa sera alle 21 precise, nella sede dell'Avanguardia giovanile, nell'edificio interno delle scuole magistrali femminili di Corso Verdi, tutte le società sportive ed enti affini per discutere e concretare l'idea di attuare la costruzione a Gorizia di uno Stadium per concentrare ivi tutte le attività sportive della città di Gorizia.

Nel caso di un completo accordo, si studierà la formazione di una Federazione sportiva goriziana, la quale avrebbe lo scopo preciso di gestire tutta l'azione sportiva.

Cronaca Cittadina

Domanda di convocazione della Assemblea della Assoc. Agr. Friul.

Un gruppo di soci ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana la seguente:

« I sottoscritti, soci della Associazione Agraria Friulana, rilevano la mancata convocazione della ordinaria assemblea, e che tale inosservanza statutaria è oggi tanto più avvertita in conseguenza delle persistenti voci che corrono sull'andamento della Istituzione.

« I sottoscritti invitano pertanto l'Onorevole Presidenza a convocare entro il corrente mese di maggio la assemblea ordinaria per la presentazione e la discussione del resoconto morale e amministrativo a sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale ».

Udine 1 maggio 1926.

Importante riunione dei consorzi Irrigui

Ieri domenica, a Codroipo si è tenuta presso l'Albergo Roma una riunione dei Consorzi irrigui del Medio Friuli per iniziativa del Consorzio e della Sezione del P. N. F. di Gradisca di Sedegliano.

Erano presenti i seguenti Consorzi: Flaibano; S. Oorico; Grions; Coderno; Sedegliano; S Lorenzo; Pozzo; Goricizza; Gradisca; Iutizzo; Codroipo; Tomba; Pantianicco; Rivolto e Villacaccia.

Alla riunione era pure presente il sig. Barnaba Attilio segretario di zona del P. N. F. di Codroipo e il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, numerosi agricoltori e rappresentanti dei Fasci locali. Dopo ampia e vivace discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I delegati dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli riuniti il giorno 2 maggio in Codroipo per iniziativa del Consorzio Irriguo e della Sezione del P. N. F. di Gradisca di Sedegliano; considerato che il prezzo dell'acqua è eccessivamente gravoso in relazione all'uso della stessa e al carattere dell'agricoltura locale, costituita per la maggior parte di piccola proprietà, nomina una Commissione composta dei sigg.: Venier Vincenzo di Gradisca, Cucchini geom. Achille di Gradisca; Chiesa Valentino di S. Lorenzo di Sedegliano; Dozzi Sante di Pozzo di Codroipo; Marangoni - Masolini di S. Odorico e Dorta dr. Giacomo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura col mandato di prendere contatto con l'Amministrazione del Consorzio Ledra - Tagliamento allo scopo di ottenere:

a) Una equa diminuzione nel prezzo dell'acqua;

b) una compartecipazione del Consorzio Ledra - Tagliamento nelle perdite d'acqua normali dei canali;

c) di compilare, in accordo col Consorzio Ledra - Tagliamento le norme e le indicazioni del contratto quinquennale;

d) di ottenere una modifica dello Statuto nel senso che ai Consorzi Irrigui sia assicurata una equa rappresentanza con voto deliberativo in seno al Comitato amministrativo del Consorzio Ledra - Tagliamento.

e) di interessare la Cattedra Ambulante di Agricoltura a coadiuvare al raggiungimento degli scopi di cui sopra.

La Carovana Scolastica a Sflincis e Moggio

Organizzata dall'Ente Nazionale di Educazione Fisica e dalla Società Alpina Friulana, e diretta dal cav. prof. D'Alessandro e dal colonnello Rubbazzer, ha potuto ieri effettuarsi, malgrado il tempo incerto una bella gita alpina intorno a Moggio. Oltre ottanta i gitanti fra cui studenti di ambo i sessi, parecchi soci dell'Alpina e gentili signorine.

Scesa alla Stazione per la Carnia, la comitiva prese a risalire la vallettina del rio Togliezzo, percorsa da buona mulattiera militare, per scendere poi al rio Lavari, ove gli studenti naturalisti fecero ampia messe di fossili eocenici. Risalita quindi a Collelungo, in mezzo a ridentissime praterie costellate di fiori, e attraversato il rio Campers si raggiunsero gli stavoli Verzat e superato agevolmente un tratto franoso ove poche traccie rimangono della bella mulattiera, si arrivò a Sflincis. Allora si fecero sentire le prime goccie di pioggia, che intensificandosi diedero luogo ad uno stillicidio minuto ed incessante. Era il mezzodì. I bravi montanari abitanti a Sflincis accolsero la comitiva sotto i loro tetti (case e fienili) e fra allegri canti fu consumata la colazione. Un'ora dopo, sotto la pioggerella minuta e noiosa, si scese a Moggio, rinunciando forzatamente alla bella vista di Sflincis. A Moggio la comitiva fu ricevuta con molta gentilezza dal consocio rag. Giglioli direttore della Cartiera Ermolli, e quindi si raccolse parte nell'ampio patriarcale focolaio del «Leon Bianco», parte nella attigua sala, ove il buon umore dei giovani si rianimò nelle danze. Una visita a Moggio di sopra ed all'Abbazia, mentre, cessata la pioggia il panorama riprendeva la gaiezza dei suoi colori, chiuse la gita, riconducendo la comitiva alla stazione ferroviaria.

La escursione popolare al Monte Plagnava

La prima escursione popolare dell'anno in corso, indetta dalla Sezione Udinese della U. O. E. I., ha ottenuto un assai lusinghiero successo. Ben 320 furono infatti i partecipanti, compreso un leggiadro stuolo femminile.

Alle .30 i gitanti giunsero in treno a Cividale e quivi fecero un rumoroso ingresso trionfale, con la «jazz-band» Uoeina in testa. Fu quindi compiuta l'escursione al Monte Plagnava (m. 655), scendendo poi al Santuario di Castelmonte e facendo tappa nell'ospitale trattoria. Quivi la «jazz-band» tenne applauditissimi concerti.

Peccato che il tempo avverso abbia impedito le magnifiche visioni panoramiche.

Le insegne al cav. Libero Grassi

Una cerchia di giornalisti e di amici « giorgiani » si è riunita l'altra sera a lieto simposio, intorno al cav. Amedeo Libero Grassi, per consegnargli le insegne della onorificenza meritamente decretatagli dal Governo Nazionale. Le mense erano state imbandite in una sala della Trattoria Comunale adorna del tricolore e di fiori a profusione.

Il cav. Arturo Bosetti, con simpatico pensiero, aveva ideato e fatto stampare nella sua tipografia la « lista dal mangià » prettamente friulano. Già che tocchiamo l'argomento gastronomico diremo che la Trattoria Comunale soddisfece pienamente per le pietanze squisite e di ottima fattura, nonchè per il perfetto servizio.

L'ambiente saturo di elettricità e... giornalisticamente rumoroso aveva fatto comprendere, con arguti cartelli, di non essere disposto a sopportare discorsi che avessero superato i tre minuti, eccezione fatta per il consegnatario delle insegne e per il festeggiato.

Allo spumante prese la parola il collega Valentinis, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, il quale, dopo aver dato lettura di numerose adesioni (sottolineata da applausi quella dell'on. Ravazzolo) pronunciò vibranti parole ricordando, in colorita sintesi, le tante benemerenze del cav. Grassi. Di questo esaltò particolarmente l'opera svolta quale informatore dell'Esercito Italiano, nella vigilia bellica, e poscia quale magnifico animatore del fronte interno con la parola e con la penna sempre al servigio della grande e della piccola Patria.

Il collega nostro — applaudito durante il suo dire — consegnò infine la croce di cavaliere a Libero Grassi, a nome dei giornalisti e degli amici « giorgiani », mentre si rinnovavano intensamente gli applausi e gli evviva.

Parlò poscia il signor Coriolano Gnesutta, esprimendosi argutamente in friulano, per rievocare un simpatico episodio giovanile ed attestare all'amico Grassi i medesimi sentimenti d'affetto. Altre belle applaudite parole, aggiunsero Federico Botti — geniale organizzatore della bella riunione — e Silvio Savio, a nome della Società Operaia.

Gli oratori si attennero alla massima concisione. (Ah, quei cartelli!....)

Il festeggiato ringraziò tutti per la cordiale affettuosa dimostrazione, e rievocò poi, con la calda oratoria abituale alcune pagine di vita vissuta. Chiuse con altre indovinate espressioni, che provocarono entusiastici battimani.

La serata trascorse tra la più festosa cordialità ed allegria, alimentata quest'ultima dalle facezie del prof. Lami.

NUOVO CAVALIERE

Il signor Enrico Soligo è stato con decreto di questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, giusto e meritato premio alle sue benemerenze come funzionario alle ferrovie, come consigliere al comune, e come presidente della Commissione delle tasse, nonchè per l'opera da lui attivamente prestata in seno a varie Associazioni e comitati cittadini.

A lui le nostre congratulazioni più vive.

NOZZE MARINI-ZORZI

L'altro giorno, prima col rito religioso poscia con quello civile, fu celebrato il matrimonio della buona, gentile distinta signorina Maria Marini con il signor Umberto Zorzi apprezzato enologo presso la ditta Muzzatti e Magistris.

Nella Chiesa parrocchiale di San Quirino mons. cav. Aita celebrò il rito religioso; l'illustre sacerdote tenne agli sposi un breve ma elevato discorso, trattando, con cristiana esperienza e con vera umanità dei doveri e dei diritti della moglie e del marito. Concluse augurando lunga felicità alla coppia novella.

Poscia questa, seguita da numerose automobili in corteo, si recò in Municipio. Quivi il Commissario Prefettizio comm. Paces unì civilmente gli sposi, rivolgendo loro belle, sentite parole d'augurio e offrendo infine in dono il libretto di famiglia.

Fungevano da testimoni: il fratello dello sposo ing. cav. Nelusco Zorzi ed il signor Antonio Gobatto.

In casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco, dopo il quale la coppia felice partì alla volta di Roma, per il tradizionale viaggio di nozze. Bellissimi e molti i doni, dei quali anche di vaolre; meraviglioso l'omaggio floreale.

Che i novelli sposi trascorrino sempre in letizia ed amore la loro auspicata unione! Questo il nostro fervido augurio.

Vivissime felicitazioni alle due famiglie.

BENEAUSPICATE NOZZE.

Ieri, si giurarono reciproca fede un bravo ed indefesso lavoratore, Ermanno Torossi comproprietario della Ditta Mobilificio Torossi, e la gentile signorina Iolanda Galliussi, anche lei di famiglia laboriosa e stimata essendo figlia dell'impresario Giovanni Galliussi, deceduto tre anni or sono. Alla felicità degli sposi e alla gioia delle loro famiglie, si associarono congiunti ed amici con doni, con fiori con auguri. E noi pure ci associamo, sicuri che ogni più lieta provvisione debba avverarsi per queste nozze beneauspicate dal reciproco affetto.

Innocenzo Cappa
La commemorazione di G. Verdi

Questa sera, alle ore 21, l'on. Innocenzo Cappa terrà la commemorazione di Giuseppe Verdi. La cerimonia avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello de R. Istituto Tecnico.

Si getta sotto il Tram Udine - S. Daniele trovandovi orribile morte

Ieri mattina, verso le 7.50, un giovane si gettava sotto il tram proveniente da San Daniele e precisamente nei pressi del Cotonificio Udinese, sul ponte del Cormor.

Il manovratore della elettromotrice Guido Miani d'anni 28 da S. Daniele vide il giovane sbucare improvvisamente da un fosso laterale alla linea e gettarsi sotto la vettura. Diede prontamente mano ai freni; ma purtroppo invano. Il suicida era già stato investito in pieno e travolto.

Personale e viaggiatori scesero dal treno. Un orrendo spettacolo si offrì ai loro occhi: il disgraziato era stato ridotto in condizioni pietose, un ammasso sanguinante, irriconoscibile.

Furono prontamente avvertiti i carabinieri di Feletto; e poco dopo il comandante di quella stazione giungeva sul posto. Ma non fu possibile procedere subito alla identificazione del cadavere.

Solo più tardi un giovane riconobbe in lui il fratello ventiquattrenne Fausto Clocchiatti di Giuseppe abitante in via Martignacco 76.

Non si conoscono le cause del disperato gesto: taluni affermano trattarsi d'amore altri opinano trattarsi di squilibrio mentale.

Il cadavere fu piantonato durante il giorno da due Carabinieri; verso sera fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Colugna.

**

Secondo altri particolari certi Attilio e Ottavio Mansutti, videro sul ponte del Cormor il povero Clocchiatti, mentre osservava sotto di se l'acqua.

Sembrava avesse vouto precipitarvisi a capofitto. I due Morasutti attesero ancora, finchè lo videro avviarsi verso la linea del tram, e sedersi sulla scarpata finchè sopraggiunse il convoglio che arriva a Udine alle ore 8.

A dieci metri dalla macchina il Clocchiatti calatosi il berretto sugli occhi si slanciò contro rimanendo orribilmente stritolato.

La sagra delle Fiamme Nere a Pradamano

Ieri, a Pradamano, seguì l'annunciata cerimonia per l'inaugurazione della Sezione Arditi locale. Alle 15 si formò un imponente corteo, con la banda in testa cui parteciparono le rappresentanze con vessillo dei fasci e delle Sezioni Combattenti della Zona, nonchè quelle del Fascio di Udine e della Federazione Friulana Combattenti. Significativa la presenza di numerosi gruppi di Arditi, convenuti da Udine, Gorizia, Monfalcone, Treviso, Trieste, Fiume, Abbazia. Vi erano pure molte autorità.

Il corteo si portò fino alla Casa Giacomelli in un salone della quale, causa il tempo avverso, seguì la cerimonia, che altrimenti si sarebbe svolta all'aperto. Dopo la benedizione dell'inaugurando gagliardetto, ad opera del Parroco locale, la madrina N. D. Andreina Giacomelli ne fece la consegna, pronunciando belle parole, al segretario politico della Sezione Arditi di Pradamano, il quale rispose nobilmente, ringraziando. Pronunciarono poscia applauditi discorsi il ten. Pansera di Fiume ispettore di Zona degli Arditi e l'oratore ufficiale Giuseppe Castelletti, vice segretario del Fascio di Udine.

Il corteo quindi si ricompose recandosi a deporre una corona sul monumento ai Caduti, in Cimitero. Una corona fu più tardi deposta anche sul monumento di Lovaria, ove parlarono il segretario della Sezione Arditi di Udine Benvenuto De Michele e il delegato regionale ten. Cutelli.

La sagra delle Fiamme Nere si chiuse con una fantastica fiaccolata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fanton: — del co. Armando Berlinghieri — del cav. Graziano Vallon: Giuseppe Pecile 30.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Antonio Larice: Comessatti avv. Mario 10; comm. Ermenegildo Perosa 5 — di Ermenegilda v. Simonetti: Attilio e Lucilla Travan 15 — di Graziano Vallon di Palmanova: ing. Sergio Petz 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ermenegilda Simonetti: Bressan Maria 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Ermenegilda Simonetti: dott. Silvio Conti 10; dott. Sigismondo Pascoletti 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Ermenegilda Simonetti: Famiglia Mariutti 20.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Carlo Prucher: Aldo Cremese 15.

A GORIZIA

« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele II., N. 7.

ULTIMA ORA

L'on. Turati pronuncia un discorso all'Arena di Verona "Nel Fascio uno deve governare e tutti devono ubbidire...,,

Imponente adunata a Verona per il Congresso fascista

VERONA, 2. — Stamane è qui giunto l'on. A. Turati segretario generale del P. N. F. accompagnato dal comm Marinelli e dal dott Guarnieri. Rendevano gli onori un manipolo della milizia con la banda Frigerio, una squadra della milizia ferroviaria e una squadra fascista con gagliardetti. L'on. Turati è stato salutato alla stazione da tutte le autorità e personalità cittadine. Egli si è subito recato alla casa del Fascio ove erano riuniti i segretari politici della provincia, che inquadrati e preceduti dai gagliardetti al suono degli inni fascisti si sono recati al palazzo della Gran Guardia pel congresso provinciale fascista. L'on. Turati che circondato dalle autorità marciava in testa al corteo è stato fatto segno lungo tutto il percorso a vivissime interminabili acclamazioni. Un'altra entusiastica ovazione ha accolto l'ingresso dell'on. Turati nel salone del palazzo della Gran Guardia. Cessati gli applausi il segretario generale del partito in nome del Duce ha dichiarato aperto il congresso. Subito dopo l'on. Gray ha letto la relazione sull'opera da lui svolta durante il commissariato straordinario. La relazione è stata lungamente applaudita. Poscia ha preso la parola l'on. Turati non per fare un discorso, ma per dare solo dei consigli ai Camerati. Ha concluso fra calorosissime generali acclamazioni chiedendo ai fascisti di non dimenticare che nel fascio uno deve governare e tutti devono ubbidire. Alle ore 14.30 il congresso si è riunito nuovamente per la nomina del suo segretario generale della provincia e delle altre cariche. Dopo poche parole dell'on. Turati i segretari delle varie sezioni della provincia hanno votato all'unanimità e fra vive acclamazioni la lista proposta dall'on. Turati con a capo il cav. Plinio Mutto che è stato eletto segretario generale provinciale. Alle 16 l'on. Turati accompagnato dalle autorità si è recato nel vicino paese di Poiano per presenziare l'inaugurazione del parco della rimembranza, l'inaugurazione della bandiera della sezione ex combattenti, e lo scoprimento di una lapide alla memoria del martire fascista Italo Tinazzi, studente universitario assassinato in un'imboscata. Dinanzi al monumento han parlato brevemente l'on. Turati, e il prof. Maione. Poscia l'on. Turati è rientrato in città per recarsi all'Arena a pronunziare l'atteso discorso. All'Arena l'on. Turati era atteso da una immensa folla che al suo apparire lo ha salutato con una frenetica imponentissima manifestazione mentre le musiche suonavano «Giovinezza». Cessati gli applausi l'on. Turati dalla balaustrata del podio dell'imponente monumento, ha pronunziato il suo discorso che più volte interrotto da applausi è stato alla fine salutato da una ovazione indescrivibile. Numerosi fascisti hanno attorniato l'on. Turati per portarlo in trionfo, ma egli si è sottratto alla manifestazione, e salito in automobile salutato dalle autorità è partito per Brescia alle 19.

IL DISCORSO ALL'ARENA

Ecco i punti più salienti del discorso:

L'oratore salutato al suo apparire da una ovazione entusiastica dopo aver espresso il suo compiacimento perchè il fascismo veronese ha finalmente ritrovato la concordia e la sincerità di propositi si è addentrato nella illustrazione dei compiti che al partito sono riservati in questo particolare momento della vita italiana. L'on. Turati con esame profondo delle cause e dei rapporti ha fatto rivivere tutto il travaglio di trasformazione della coscienza nazionale che per volontà di Benito Mussolini dallo stato d'incertezza, di smarrimento, di viltà ha saputo pur tra lotte e disagi, assurgere alla visione più ampia d'una grande missione storica. Finalmente il fascismo ha detto l'oratore, si confonde perfettamente col regime e colla nazione. Tale sensazione è sopratutto data dal fatto che tutte le forze vere del paese, da quelle produttive a quelle culturali, dalla grande stampa alle potenti organizzazioni del lavoro sentono anche quando non son rigidamente inquadrate nella nostra milizia che il fascismo rappresenta la regione di potenza e di unità eccezionale non solo, ma anche una volontà di rivoluzione e di trasformazione che schiude la via a tutti gli sviluppi pel raggiungimento delle più alte mete. Enormi pertanto sono le responsabilità del fascismo in questa situazione di consenso, di adesione, d'illimitata fiducia. Il genio del duce, la paziente lotta, il sacrificio dei nostri martiri, la volontà degli eroi ci ha concesso il tremendo sublime privilegio di guidare l'Italia in quest'ora luminosa ma difficile. Non si può, ha detto l'oratore, affrontare la prova che deve risolvere il problema della vita italiana nell'Europa e nel mondo, colla mentalità particolaristica e individualistica. Le grandi forze che son ormai inquadrate nella disciplina del regime non possono essere che giudicate nella loro grande funzione. Uno solo è il pericolo e una sola la vera battaglia. Lottare con tutte le forze perchè le linee fondamentali della nostra coscienza non siano turbate o piegate. Intransigenza pertanto di principio e di concezione assoluta e feroce, ma anche precisa coscienza della funzione dei diversi organismi del regime, che non possono e non devono urtarsi mai, poichè ognuno ha la strada ben segnata dal genio del capo. L'oratore ha poi illustrato i grandi problemi sociali, economici e sindacali che s'impongono ormai alla sensibilità di tutti i fascisti e che rappresentano la soluzione rivoluzionaria del movimento nazionale fascista. L'on. Turati ha concluso sciegliendo un inno all'attività di Benito Mussolini il sapiente costruttore, il forgiatore tenace della nuova coscienza italiana.

Gravissimo incendio nel porto di Genova

GENOVA 2 — Questa sera alle 21,40 per cause ignote è scoppiato un incendio nel porto di Genova, all'ultimo piano dei magazzini generali. Sono accorse subito due squadre di pompieri con autopompe e scale. Si sono recate sul posto le autorità con l'on. Lentini vice commissario del comune. I pompieri fanno ogni sforzo per circoscrivere le fiamme.

L'on. Belloni presidente della confederazione dei commercianti

ROMA 2 — In seguito alla riunione tenutasi l'altra sera presso il ministro S. E. Rocco, alla presenza di S. E. Suardo e dell'on. Rossoni, tra i rappresentanti delle organizzazioni nazionali del commercio, il Capo del Governo si è compiaciuto nominare a presidente generale della confederazione fascista dei commercianti, l'on. Ernesto Belloni deputato al parlamento che procederà immediatamente al definitivo assetto, ed inquadramento delle categorie per l'applicazione della legge sui sindacati.

La campagna bacologica Prezzi rimunerativi per gli allevatori

ROMA 2. Si è riunita presso il ministero dell'economia nazionale la commissione speciale per le industrie bacologiche e serica. Tra l'altro la commissione ha esaminato le necessità dei servizi di informazioni seriche e di statistica della seticoltura, ha trattato della crisi che attraversa l'industria della filatura della seta studiando quei rimedi che attualmente sembrano atti a fronteggiarla, delle provvidenze invocate dall'industria della tessitura della seta, e infine ha discusso su varie questioni doganali che interessano i vari rami della industria serica.

L'esame dell'andamento della campagna bacologica in corso ha dato occasione ad alcuni degli industriali serici componenti della commissione venuti a conoscenza che in alcuni centri agricoli per opera di qualche interessato si vanno spargendo voci intorno ai probabili prezzi del futuro raccolto che potrebbero impressionare sfavorevolmente i coltivatori, di dichiarare che gli attuali prezzi delle sete ed anche qualche offerta di acquisto per i bozzoli del nuovo raccolto di cui essi sono informati, sono tali da consentire limili di prezzi remuneratori per gli allevatori di bozzoli.

Dopo un secolo! la statua della Madonna ricollocata nel palazzo comunale di Piacenza

PIACENZA 2. — Alla presenza del cardinale Scapenelli, di 5 vescovi e di una immensa folla è stata scoperta nella piazza Cavalli l'immagine della Madonna. La statua antichissima molto venerata dal popolo è stata ricollocata nella nicchia del palazzo comunale donde era stata tolta un secolo addietro.

Una immensa processione sotto una pioggia di rose

PARMA 2. — Un'immensa processione ha attraversato le vie principali della città sotto una continua pioggia di rose per recarsi nella cattedrale con immagine di Santa Teresa del Bambin Gesù che sinora era posta nell'oratorio dei calmelitani.

Dalla scalinata della cattedrale monsignor Conforti ha impartito la benedizione all'immensa folla inginocchiata.

Continuano febbrili trattative a Londra per evitare lo sciopero generale la situazione ancora molto oscura

LONDRA, 2. Ieri sera si è verificato un avvenimento di natura tale da ridestare qualche speranza per la soluzione della vertenza mineraria.

Il segretario del Consiglio generale del congresso delle Trade Unions, ha fatto pervenire al Primo ministro una lettera in cui avverte che tutti i sindacati affiliati al congresso, compresa la Federazione dei minatori, hanno dato i pieni poteri al Consiglio generale per condurre i negoziati, e che in conseguenza, il Consiglio generale si metteva a disposizione del Governo per ogni nuova discussione sulla vertenza.

Letta questa lettera, Baldwin ha convocato i rappresentanti delle Trade Unions in Downing Street.

Si considera come molto significativo l'annuncio che i membri del Comitato esecutivo dei minatori che erano ritornati ieri ai loro distretti sono stati richiamati telegraficamente a Londra.

Il Consiglio delle Trade Unions si è riunito in mattinata ed il Consiglio dei ministri a mezzogiorno.

Due riunioni dei ministri La situazione molto oscura

Il Gabinetto ha tenuto oggi due riunioni.

Alle ore 21 i delegati del Consiglio direttivo delle Trade Unions si sono recati a Dounigar Street per conferire col primo ministro. La base della discussione secondo quanto si ritiene era stata stabilita dopo uno scambio di vedute tra il primo ministro e il Consiglio direttivo delle Trade Unions.

Uno dei delegati dette Trade-Unions ha dichiarato prima del colloquio col signor Baldwin, che la situazione è presentemente molto oscura. Il governo ha nominato dieci commissari che hanno già raggiunti i loro paesi nei loro posti per garantire il mantenimento dei servizi essenziali. I sindacati hanno preso disposizioni per lo sciopero, il quale verrà proclamato savato a meno che il consiglio delle Trade Unions non dia un ordine in contrario.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 81.75 — Londra 120.95 — New York 24.88 e mezzo — Svizzera 481 — Belgio 84.50.

D'Annunzio all'innalzamento di una antenna

GARDONE RIVIERA 2. — Alle 16 Gabriele D'Annunzio vestito da generale di areonautica si recava all'aeroscalo di Desenzano dove aveva luogo l'innalzamento dell'antenna portabandiera. Il comandante ha parlato lungamente agli allievi incitandoli a perseverare nel dovere e nell'amore alla Patria. Le salve di un canoncino hanno salutato l'issamento delle bandiere. Il comandante è ritornato al Vittoriale alle 19 dopo una visita accurata all'aeroscalo.

I gagliardetti a due Sezioni fasciste in Olanda

L'AJA 2 — Oggi, nella sede della regia legazione italiana, con solenne cerimonia la figlia del regio ministro marchese Maestri Molinari, consegnò alle sezioni fasciste dell'Aja e di Rotterdam i rispettivi gagliardetti.

Hanno pronunciato patriottici discorsi molto applauditi il ministro d'Italia, l'ing. Vanni ed il prof. Guarneri.

Gemma Bellincioni ha poi cantato l'inno di Giovinezza e la canzone del Piave, provocando entusiastiche manifestazioni di patriottismo.

Alla cerimonia sono intervenuti anche numerosi operai italiani, ai quali il ministro marchese Molinari ha letto fra vivi applausi la parte del discorso pronunciato da S. E. Mussolini nell'ottobre 1923 che esalta il lavoro e le masse lavoratrici.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

GIRONE A: Bologna b. Brescia 6 a 0 — Doria b. Udinese 3 a 2 — Torino b. Modena 3 a 1 — Casale b. Legnano 5 a 0 — Hellas e Pisa rinviato — Internazionale e Novara 1 a 1.

GIRONE B: Reggiana b. Alessandria 2 a 1 — Milan b. Pro Vercelli 4 a 0 — Sampierdarena b. Parma 3 a 0 — Livorno e Juventus 1 a 1 — Cremonese b. Genoa 1 a 0 — Mantova b. Padova 2 a 1.

CAMPIONATO U. L. I. C.

A Verona: Calciatori Veronesi b. Edera Udinese 2 a 1.

A Spilimbergo: Giovani Calciatori Udinesi b. Spilimbergo 3 a 2.

A Tarcento: Tarcentina b. Chiasiellis 7 a 3.

CAMPIONATO ALLIEVI

A Udine: Allievi Udinese e Allievi Cervignano 4 a 4

INCONTRO INTERNAZIONALE

A Amsterdam: Belgio b. Olanda 5 a 1.

Doria b. Udinese 3-2

Incontro combattuto aspramente quello di ieri, sull'infido campo della Caienna. I nostri calciatori, pur soccombendo di stretta misura davanti ai massicci avversari genovesi, hanno mantenuto alto lo spirito tradizionale di battagliera compagine, lasciando in tutti la più favorevole delle impressioni.

I punti vennero segnati nel primo tempo due consecutivi dalla «Doria» ed uno da Tosolini su passaggio del centro Moretti; nel secondo tempo un terzo punto segnò la Doria ed Agosti poco dopo portava a due il punteggio udinese a seguito d'una bella azione in linea.

Il collaudo udinese, in special modo nella prima fila, è stato dunque più che lusinghiero, poichè la squadra ha funzionato a meraviglia in ogni reparto.

L'arbitro sig. Minoli fu troppo passivo al gioco pesante. Pubblico numeroso ed irrequieto, talchè la nostra squadra.... per uscire incolume dal campo venne scortata dalla forza pubblica.

La Coppa "Arzene,, vinta da Pigafetta

Sotto una pioggia insistente, ieri nel pomeriggio fu disputata ad Arzene, la «Coppa Arzene» per corridori ciclisti di quarta categoria, su di un percorso di chilometri 60.

Alle ore 13 e mezza fu dato il via ad un numeroso gruppo di giovani ciclisti; alle 15 e tre quarti tagliò primo il traguardo Luigi Pigafetta del Club Ciclistico di Codroipo. Seguono immediatamente, rispettivamente 2. e 3.: Giovanni Stradolini, Antonio De Vit entrambi del Club Ciclistico Udinese.

Nessun incidente guastò la corsa cosicchè la riuscita si può considerarla ottima, sia per l'organizzazione che per la bella prova fornita dai «novellini pedalatori» specialmente quella del quindicenne De Vit.

Brillante vittoria di Binda nel Giro del Piemonte

TORINO, 2. — Il Giro ciclistico del Piemonte ha avuto fasi movimentate, che hanno messo a dura prova i concorrenti. Gay ha dovuto ritrarsi per un guasto ad una ruota.

La corsa è stata vinta brillantemente da Binda, il quale è giunto primo, alle 18.6, in ore 11.38, compiendo i km. 292 del percorso alla media oraria di km. 25.177; 2. Brunero alle 18.9'15"; 3. Girardengo alle 18.11'34"; 4. Picchiottino, primo degli indipendenti, alle 18.12'7"; 5. Negrini alle 18.17'22"; 6. Piemontesi alle 18.21'40".

Vittoria italiana nella I.a gara del Concorso Ippico Internazionale

ROMA, 2. — Nel pomeriggio, all'Ippodromo di Villa Glori hanno avuto termine le gare per il premio di apertura, prima gara del concorso ippico internazionale, Assistevano i principi d'Assia, i conti Calvi di Bergolo, l'ambasciatore di Francia Besnard, il gen. Badoglio, autorità civili e militari e molte personalità.

Alle 14.30 sono continuate le eliminatorie seguite con vivo interesse dal numeroso pubblico che gremiva le tribune. Hanno compiuto il percorso senza alcuna penalità nel pomeriggio, 22 cavalieri. Alle 19 circa terminate le eliminatorie, ha inizio la finale, che viene disputata fra il più vivo interessamento del pubblico. Ecco il risultato finale del gran premio di apertura (lire 14.000): 1. Ten. Baldo Bacca (italiano, su Miss May in 1.3' e due quinti; 2. capitano Adam Krolikiewicz (polacco), su Picador in 1.35" e tre quinti; 3. ten. Szosland (polacco) su Annibale in 1'40" e due quinti; 4. Joseth Laame (belga) su Lord Kitchener in 1'44" e 7 decimi; 5. cap. A. Bettoni su Laudine in 1'47"; 6. ten. Misco su Glauco in 1'50"; 7. ten. Lidonni su lord Flondar in 1'57" e due quinti; 8. ten. Nicola Toriello su Colosseo; 9. capit. Lequio su Urfe; 10. cap. Eugenio Corboneschi su Scimmiotto i quali hanno tutti effettuato il percorso senza penalità.

Nerocc:a vittoriosa a S. Siro

MILANO 2. — Oggi all'Ippodromo di S. Siro è stata disputata la corsa delle Oaks d'Italia di lire centomila, su un percorso di metri duemilacento. Degli undici cavalli iscritti si sono ritirati Mea, Cavanella, Gentucca, Dilucca e Gherarda delle Notti. Tempo coperto e terreno pesante. La favorita Olivola, che colla compagna di scuderia Scilla ha fatto un'andatura velocissima, cedeva in dirittura, mentre si faceva luce la cavalla di Tesio «Neroccia», la quale, ben sostenuta da Federico Regoli, tagliava il traguardo battendo di due lunghezze e mezza «Casaglia» di razza Sampiero, mentre Scilla di Demontel finiva a quattro lunghezze; quarta Allegany.

Il Circuito di Alessandria vinto da Consonno

ALESSANDRIA, 2. — Ecco i risultati del 3. Circuito Automobilistico Alessandrino, disputatosi oggi sul percorso chiuso Alessandria-Valenza-S. Salvatore-Alessandria, da ripetersi otto volte pel totale di km. 256: Categ. 200 cmc. 1. Consonno su Bugatti in ore 2.54'40"; 2. Micoli su OM cat. 150 cmc. Alsati Giovanni su Bugatti in ore 2.48'31"; 2. Durazzo su Bugatti; 3. Beccaria su Cerano. Categ. 1100 cmc.: 1. Clerici su Salmson in ore 3.5'56"; 2. Pistarino su Salmson; 3. Ricagno su Fiat 509. Primo assoluto è risultato Aloati su Bugatti della categoria 1500. Il giro più veloce è stato compiuto da Valfreda su Chiribiri alla media oraria di km. 93.975.

La Coppa Autom. Vinci vinta da Balestrero

MESSINA, 2. — Alla presenza delle autorità e di una immensa folla si è disputato stamane il Circuito Automobilistico per la seconda «Coppa Vinci», sua un percorso di 260 km. Ecco la classifica generale: primo, Balestrero in ore 3.41'21"; 2. Cutelli in 3.56'15"; 3. Musmeci in 3.57'46"; rispettivamente primi delle categorie oltre i 2.000, dei 1500 e dei 200 cmc.

Funebri Prucher

Doloroso stupore, e vivo cordoglio ha destato la scomparsa dell'ing. Carlo Prucher mancato ai vivi giovedì sera dopo brevi sofferenze. Egli era, infatti, assai conosciuto in città, dove il fratello ing. Mario era capo della sezione del Genio Civile fino a pochi mesi or sono.

Fin dall'ante-guerra il defunto ingegnere esercitava la sua professione e noi lo ricordiamo nella nostra Provincia, a Montereale Cellina, dove si occupò dei lavori, che allora sorgevano di quell'importante centrale elettrica. Successivamente passò a Brescia e fu larga parte nella costruzione di importanti lotti di case economiche e popolari, intrapresa dal comune lombardo una decina d'anni fa.

Nel dopo guerra l'ing. Prucher tornò in Friuli: si occupò a lungo nei lavori di adattamento del Manicomio Provinciale di S. Osvaldo e più tardi, da due anni circa, abbandonò la professione per il meritato riposo.

Quanti conobbero lo scomparso, ricorderanno certamente di lui le eminenti doti di mente di cuore, e la probità a cui indirizzò sempre ogni atto della vita.

***

I funebri, seguiti nel pomeriggio di sabato, riuscirono una imponente attestazione di stima e di affetto. Il corteo mosse, alle 15.30, dall'abitazione del Defunto, in via Aquileia: lo aprivano le insegne religiose, una rappresentanza degli orfani dell'Istituto Tomadini, incedeva poscia una carrozza recante varie ghirlande con le seguenti dediche: i funzionari del Genio Civile di Treviso; rispettoso A. L.; Caterina, Angelina al fratello Carlo; i nipoti Antonio, Luigi e Elena allo zio Carlo; i funzionari del Genio Civile di Udine; i nipotini Baldini, il clero salmodiante, con a capo mons. Querini, precedeva la vettura funebre a quattro cavalli recante la bara con sopra la corona del fratello Mario.

Reggevano i cordoni l'ing. capo del Genio Civile cav. uff. Maioli, cav. ing. Leopoldo Sebastianelli, l'ing. capo della provincia comm. Cantarutti, l'ing. Oddone Tosolini.

Seguivano il fratello e alcuni congiunti; quindi numerosissime persone, nonchè un stuolo di signore in gramaglie. Fra gli accompagnatori abbiamo notato:

Ing. Luigi Bellavitis, ing. Ernesto Cossetti, avv. Luigi Nais, cav. Morelli de Rossi; cav. dr. Venanzio Pirona, ing. Luigi Sinisi cav. Martina ispettore forestale, geom. Quinto D'Aronco, Aurelio Migliorini, geom. Guido Crainz, dott. cav. uff. Virgilio Doretti, ing. Ferruccio Musoni, ing. Lorenzo De Toni, ing. Nino Mantovani, ing. Attilio Peloso del Genio Civile, ing. F. Della Giusta, ing. Sergio Petz, comm. Guglielmo Delser, ing. G. Simone; geom. Attilio Stroppolini, rag. cav. Pagura; ing. Giorgio Liccaro; co. della Pace ing. Odorico; geom Decimo Micheluccini; fratelli Bissattini; Celso Cremese; Giulio Trombetta; avv. Michele Sartoretti; Antonio Sartoretti; Costantino Costantini; Iginio Colussi; Tiziano Tonini; e tanti altri ancora.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine la salma fu trasportata al Camposanto.

Alla memoria dell'Estinto il nostro reverente omaggio; alla famiglia i sensi del nostro cordoglio.

Funebri di un valoroso

Seguirono ieri mattina, partendo dall'abitazione di vicolo Brovedan, i funebri dell'Alpino, mutilato di guerra Giuseppe Vizzutti decorato di medaglia di bronzo al valor militare per essersi distinto durante una azione nel Corno Cavento il 19 luglio 1918.

Pochi gl'intervenuti. Era un umile, uno oscuro! Ma era un decorato; un valoroso che generosamente combattè per la gloria della Patria.

Il magg. cav. Monbellardo appena saputo dei funebri del povero Vizzutti, è accorso a rappresentare la schiera degli Azzurri Friulani. A Porta Poscolle, salutò la salma, facendo risaltare come questi fieri artefici dell'Italia nuova partono per il viaggio eterno senza pompe, senza musiche, così come sul Carso se ne andavano con il solo onore delle armi amiche e nemiche: il rombo cannone!! Ebbe parole di compianto per la povera Madre che rimane sola al mondo e di cui lo scomparso era l'unica consolazione. Invocò lo spirito dell'eroe per tutti i combattenti e quindi accompagnò con pochi altri la salma fino alla fossa, in Cimitero.

CROCE DI GUERRA

Apprendiamo con piacere, che il Ministero, ha concesso la croce di guerra al soldato Amedeo Zamparo di Vincenzo, del 156 fanteria, pittore cincittadino.

Al valoroso giovane vivissime congratulazioni.

IL CONCERTO VECSEY

Al Concerto del celebre violinista Ferench de Vecsey che avrà luogo nel Teatro Sociale, la sera del 4 corrente, alle ore 21, la Società degli Amici della Musica ha deciso di ammettere anche non soci, stabilendo per i soci notevoli facilitazioni.

La vendita dei posti e dei palchi per i soci, seguirà presso la sede sociale (Istituto Musicale « J. Tomadini » via delle Carceri), oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 dietro presentazione della tessera sociale, mentre domani 4 i posti ed i palchi non acquistati dai soci, saranno posti in vendita presso il camerino del Teatro Sociale ai prezzi fissati per i non soci.

SUL LAVORO

Il muratore Gio. Batta Feruglio di anni 53 fu Gio. Batta da Feletto Umberto, alle dipendenze dell'Impresa Bierti, riportava sabato mattina, accidentalmente sul lavoro, una forte contusione all'arto inferiore destro. Al Civico Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

OCCHIO IN PERICOLO

Scherzando fra coetani, Aldo Pertoldi di anni 13 di Pietro abitante in Chiavris, fu colpito con un legno appuntito all'occhio sinistro riportando una ferita penetrante guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Fu medicato dallo specialista dott. Feruglio presso il Civico Ospedale.

Il Prefetto partito per Roma

Sabato col diretto delle 20 è partito per Roma il Prefetto del Friuli Ricci, per trattare importanti problemi riguardanti la nostra provincia.

Alla stazione erano convenuti ad ossequiare l'illustre uomo tutti i funzionari della R. Prefettura.

Aggio per pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 3 al 9 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito funzionario cav. Antonio Larice:

D'Orlando Gio. Batta di Mortegliano lire 25. Hanno versato lire 10 ciascuno: Bellavitis co. Ugo; Beltrame Benedetto; Diretti cav. avv. Giuseppe; Berloglio Maria; Tonini Tiziano; Francescutti dott. Mario; Massarutto Angelo; Famiglia Spinotti; Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio di Nogari; Famiglia Linussio di Tolmezzo. Totale lire 450.

E per iscrivervi il nome del compianto cav. Graziano Vallon:

Borghi Edoardo e Famiglia di Trieste e Borghi Carlo e Famiglia di Trieste lire 50 cadauno. Hanno versato lire 10 cadauno: Sen. Morpurgo; Hofmann comm. Maurizio; Sendresen comm. ing. Giovanni; Burghart cav. Rodolfo; Berthod comm. prof. Flavio, Muzzatti cav. Girolamo; S. E. on. Luigi Spezzotti; Ridomi cav. Giuseppe; Berghinz prof. dr. comm. Guido; Morpurgo bar. cav. prof. Enrico; del Torso co. cav. Alessandro. Totale lire 210. La sottoscrizione continua.

IL COMITATO PROVINCIALE pro assistenza scol. orfani di guerra

Sono pervenute le seguenti offerte:

Il Banco Depositi e Prestiti di Latisana ha versato lire 100 — L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra 300 — La Banca d'Italia, Udine 400 — La Commissione di Vigilanza per gli Orfani di guerra del Comune di Udine 1000 — quali contributi per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra per l'anno 1926.

Per opportuna notizia e norma, i Presidi delle Scuole medie e professionali, nonchè i Direttori Didattici per le scuole elementari, dovranno far tenere alla Presidenza del Comitato del Friuli dell'Opera Nazionale per l'Assistenza scolastica agli Orfani di Guerra, entro il corrente mese di maggio, l'elenco nominativo degli orfani di guerra e minorenni di invalidi i quali, per profitto nello studio per condotta nonchè per le miserevoli condizioni economiche delle loro famiglie, siano veramente meritevoli di essere segnalati per un sussidio.

SINDACATO LAVORATORI AGR. DELL'OSPEDALE CIVILE

Il Segretario Generale dei Sindacati giorni fa ha costituito il Sindacato Affittuari lavoratori agricoli dell'Azienda dell'Ospedale Civile.

Dovendo discutere il nuovo contratto di affitto il segretario generale sig. Castellani si è recato dal signor Presidente dell'Ospedale ottenendo di poter discutere il nuovo contratto entro la prossima settimana.

RIUNIONE PROPR. BARBIERI

Domani sera, alle 21, negli uffici della Federazione dei Sindacati (Via Prefettura 10) avrà luogo la riunione di tutti i proprietari barbieri di Udine allo scopo di costituire il Sindacato di categoria

Tutti i proprietari barbieri sono invitati ad intervenire.

LA RETTA DEI MANIACI

La Commissione Reale, ha deliberato di elevare a lire 15 giornaliere la retta di ricovero per gli alienati degenti nel Manicomio Provinciale e nelle succursali a carico di altre provincie, dello Stato o di privati appartenenti ad altre provincie, e ciò con decorrenza dal 1.o maggio, salve le particolari convenzioni con l'Autorità Militare per quanto riguarda il ricovero di militari.

Ha poi deliberato di soprassedere ad ogni decisione in merito al richiesto aumento di contributo della Provincia a favore dell'esercizio della elettromobile Udine - S. Osvaldo finchè il Comune di Udine, cui spetta di provvedere in linea principale, non abbia adottato le necessarie determinazioni al riguardo.

FRIULANO CHE ONORA LA PATRIA

In questi giorni, presso la Facoltà di Legge dell'Università di Padova, si è riunita la Commissione Ministeriale per il conferimento delle libere docenze.

Innanzi a tale Commissione sostenne brillantemente l'esame per la libera docenza in procedura civile l'avvocato cav. co. Mario Bellavitis, della nostra città, sul tema « L'identificazione delle azioni ».

Oltre ad un groso volume testè dal Bellavitis pubblicato su tale argomento, egli presentò anche altri ventitre dotti lavori giuridici, tanto che ad unanimità fu dichiarato meritevole della chiesta docenza.

A neo professore le nostre congratulazioni.

IL GRAZIADIO ARRESTATO

Ricorderanno i lettori come nel domani della inaugurazione dell'Albergo alla Croce di Malta, certo Armando Graziadio di Bologna, cameriere del signor Patrignani e del quale godeva la piena fiducia prendesse il largo con 3000 lire incassate da un assegno bancario affidatogli dal signor Patrignani.

Malgrado le attive ricerche il bolognese rimase sempre uccel di bosco. Ci giunge ora notizia da Padova che venne l'altro giorno arrestato per merito del signor Gino Dalla Mura, direttore dell'Albergo Croce di Malta, che si trovava per affari in quella città. Riconosciuto il Graziadio, lo indicò ai carabinieri che lo trassero in arresto.

COMPETENTE MANCIA

portando all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, borsellino grigio - smarrito circonvallazione Aquileia Cussignacco, pomeriggio domenica 25 scorso contenente due chiavi piatte.

Cocaina ed eroina... artificiali

Se l'uomo è riuscito a.... falsificare quel prodotto naturale per eccellenza ch'è l'uovo di gallina (i cinesi, falsificatori di perle, li fabbricano in modo perfetto, perfettissimo); figurarsi se non doveva riuscire a produrre anche i... sostituti di prodotti chimici!.... Così egli ha messo in commercio anche la cocaina e l'«eroina» — stupefacente a quello superiore per rapidità e potenza di effetti. La « onorevole società commerciale», o almeno una delle onorevoli.. ecc., fu testè scoperta a Trieste; a capo della quale sarebbe stato, secondo le indagini minuziose e diligenti esperite, certo Matteo Gabroseck. Il quale, scampato una volta a Trieste all'arresto, si era rifugiato a Udine. Appena venuto ciò a conoscenza dei carabinieri di Trieste, che al Gabroseck davano la caccia, venne nella nostra città il brigadiere Petitti con due carabinieri, i quali ebbero la buona ventura di arrestare il Gabroseck a porta Aquileia N. 19. Saputo poi ch'egli aveva alloggiato in casa di certo Santo Noè, via Ermes di Colloredo 9; il maresciallo Vio, dopo l'arresto, venne anch'egli a Udine ed operò nella casa del Noè una perquisizione che ebbe esito del tutto negativo.

Gli adulteratori degli stupefacenti — quattro o cinque, finora, tratti in arresto — vendevano le loro miscele stupefacenti di preferenza a marinai prossimi a partire, evitando così che le loro sofisticazioni fossero subito scoperte. E la vendevano « all'ingrosso » a chili ed a mezzi chili: ne avevano già venduti cinque chilogrammi circa, per l'importo di lire 10.500!

L'ordine Farmacisti del Veneto aderisce alla Federazione fascista

Convocati dal Presidente dell'Ordine del Friuli si sono riuniti il 2 aprile, a Padova, i Presidenti degli Ordini dei Farmacisti e i segretari dei Sindacati Farmaceutici del Veneto. All'unanimità fu deliberato di aderire alla costituenda Federazione Fascista degli Ordini dei Farmacisti d'Italia, dando mandato al Segretario Generale del Sindacato Nazionale Farmacisti di nominare una commissione per la compilazione dello Statuto della nuova Federazione. Fu rilevato, con compiacimento, che la compattezza della classe farmaceutica viene a è più salda che mai ed è orientata decisamente secondo le direttive del sindacalismo fascista.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 25 aprile al 1. maggio)

Nati: maschi vivi 10, morti 2; femmine vive 17. — Totale 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cosatti Filippo Umb. modellatore Zaninotto Dirce casal. — Rizzi Canuto mecc. Parpinelli Irma casal. — Quiattini Nicolò bracciante Carpani Maria inserviente — Simonutti Pietro fornaio Talotti Rosa cuoca — rag. Giovannini Fr., Nardoni Caterina civile — Sabbatini Attilio capitano d'amministrazione Noth Anna casal. — Marcuzzi Tullio elettr. Zilotti Anna commessa — Loschi Emidio meccan. Maiolini Ines tipografa — dott. Incalza Angelo segr. Intendenza Finanza Coppa Elvira professoressa.

MATRIMONI

Bessone Emilio impieg. Villadari Veronica sarta — Medeossi Onorio manovale Rizzi Anna casal. — Michelini Enrico impieg. Scandola Raffaella impieg. — Modotto Severino carradore Tosolini Elda casal. — Quaino Ernesto siderurgico Colussi Ida casal. — Conti Franc. chiamato Nino impieg. Maseri Godelia casal. — dott. Barzan Luigi medico chirurgo Casonato Lina civile — Zorzi Umb. enotecnico Marini Maria modista — Torossi Ermanno faleg. Galliussi Iolanda casal. — Tonutti Gius. agric. Sgobino Romilda casal. — Gasparotto Ant. impieg. Grillo Ilda civile.

MORTI

Tion Leonardo di Angelo a 16 sarto — Colaetta Santo di Felice mesi 11 — Zuliani Peres Margherita fu Giorgio a. 85 casal. — Parayan Luigi fu Nicolò a. 63 agricol. — Mayrhoffer Maria fu Michele a. 81 religiosa — Di Biagio Giov. fu Leon. a. 62 rappresentante — Meneghini G. B. fu Gius. a 76 possid. — Pinzano Aless. di Cipriano a. 17 — De Giusto Emerico fu Fr. a. 45 calzolaio — Romanello Canciani Luigia a 62 contad. — Plos Stefano di Pietro a. 39 faleg. — Lodolo Dom. fu Giacomo a. 76 agric. — Prucher Carlo fu Luigi a. 57 ingegn. — Rodolfi Zanelia Angela fu Ant. a. 75 casal. — Scozziero Ant. fu Pietro a 62 agric. — Tosolini Pietro fu Pietro a 72 calzol. — Vizzutti Gius. a. 33 fabbro — Moro Maria fu G. B. a. 83 maestra — Zampis Luigi a 43 fu Gius. fornac. — Homac Ida di Ant. a. 25 studentessa — Sporeno Alberto fu Giov. di anni 77 mediatore — Della Rossa Pietro fu Ant. a. 58 fornaio — Bianchini Caterina fu Giov. a. 70 domestica — Dorì Pietro fu Ant. a. 58 barbiere — Simonetti Ermenegilda fu Dom. a. 59 casal. — Spezzot Ant. fu Giacomo a 70 agric. — Gorza Lodovico fu Dom. a. 54 fabbro — Magrini Bruno fu Ferdin. a. 17 — Cassina Volpi Maria di Lorenzo anni 42.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

L TRAGICO FATTO DI CERESETTO

La sera del 1.o dicembre 1924 avveniva un tragico fatto a Ceresetto di Martignacco che ebbe a involontario protagonista il signor Luigi Gori di Guelfo, di Ferrara, funzionario dell'Ufficio Tecnico dell'Intendenza di Finanza di Udine. Questi, trovandosi nell'atrio della distilleria Fratelli Buiese, toglieva dalla fondina la propria rivoltella per porla in una tasca del pastrano ed averla così a portata di mano; senonchè l'arma cadeva a terra lasciando partire un colpo. La pallottola, perforando un uscio dello spessore di sei centimetri, andava a colpire mortalmente l'operaio Lodovico Monino fu Giacomo, di anni 29, di Ceresetto, il quale stava cenando assieme a tre suoi fratelli.

Sabato il Gori, dovendo rispondere di omicidio colposo, è comparso innanzi ai giudici. Udite le sue giustificazioni e dopo l'efficace difesa dell'avv. comm. Bertacioli, i giudici assolsero l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

MANIFESTINI SOVVERSIVI

Certo Luigi Danielis di Domenico, di anni 25, calzolaio, e Mario Piani fu Giuseppe di anni 23, fabbro, entrambi di Palmanova, sono imputati di avere ivi distribuito nei primi giorni del gennaio 1926, stampati nei quali si incitava all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

I due vengono assolti per insufficienza di prove.